



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## **Universitätsbibliothek Paderborn**

**Della Celeste Fisonomia**

**Della Porta, Giambattista**

**Napoli, 1614**

Proemio.

**urn:nbn:de:hbz:466:1-13272**

# PROEMIO.



**Q**VANTO appresso tutte le genti, & in tutti i tempi stanno state sempre in pregio le arti del douinare, chiara proua ne fanno tanti libri, che ne han lasciati scritti in ogni parte tante eccellentissimi buomini così antichi, come moderni, Greci, Latini, & Arabi. Tra le quali il primo luogo si tolse quella, che dalla positura delle stelle, antiuede le cose da venire, come quella, che pareo oltre le altre esser fondata sopra più certe dimostrationi. Io sin dalla mia fanciullezza mi sentiua con sì feruente desiderio trasportare ad appararla inuestigando con tanta diligenza, e curiosità i suoi secreti, che in tutto, e per tutto mi trouaua dato a questa scienza. Ma poiche per comandamento de' superiori è stata tolta via dalle scienze de' Cattolici con quanto ardore prima io l'andaua cercando, altrettanto poi con tutto il core la sdegnai e discacciai dalla mia mente, & esaminandola io con altro giuditio, di quel di prima l'hauea apparata, finalmente trouai, che l'Astrologia non è se non vna finta, & imaginaria scienza, & quanto hà in essa di verità, non l'hà altronde, che dalla sola, & mera Fisonomia, ma gli scrittori di quella per aggrandirla, & porla in gratia de' gl'huomini l'han posta tra le stelle, accioche essendo inalzata à gl'influssi celesti, & à cause più nobili, fusse tenuta per vna scienza più celeste, e più diuina. Contro di questa Astrologia han disputato, & aguzzato le forze del loro ingegno molti buomini di grande, & non ordinaria autorità, ma in quanto al mio giuditio con trascurata diligenza, & perspicacità, come quelli, che non han toccato lo scopo, percioche mentre si sforzano di torre via l'influssi de' Cieli, non tolgono via le cause delle diuinationi, ma dimostrano ignoranza de' i moti de' gli orbicelesti, e de' i progressi delle stelle, & perciò gl'è stato risposto assai bene da eccellentissimi Matematici, e Filosofi. Ma noi ci siamo sforzati di distruggere in altro modo la varietà dell'Astrologia, peroche quel che essi dicono, che non cosa alcuna, che non facino sogetta alla potestà de' i pianeti, noi diciamo, che soggiace alle qualità elementari, dalle quali vien formato il corpo dell'huomo. Peroche dicono, quei che hanno hauuto in sorte di essere sotto il dominio di Giove, essere bianchi con vno certo lodeuole colore, di capillatura mediocre, con neri occhi, & ben grandi, & di forma venerabile, adorni di bei costumi, di animo grãde, & che appetiscono cose grandi, che sono sempre inalzati à far grandi atti, nobili, curiosi, & ne i loro fatti imperiosi, allegri,

A

& cose

P R O E M I O.

& cose simili. Ma quel che essi attribuiscono alle stelle, alle quali dicono che soggiace ciascun di noi, & indi la benignità della forma, de i costumi, & della fortuna, noi diciamo che auuiene dalle qualità; perocché domina in lui la qualità calda, & humida, com'è l'aërea, & sanguigna, & quei, che hanno tal temperamento, hanno ancora simil forma, le costumi, come assai à pieno è stato disputato nella nostra Fisonomia de l'huomo. Lascio stare, che se si vanno inuestigando i costumi, & le forme de gl'huomini, dalle quali son formati, chiarissimamente si scopre la loro fallacia, perocché il parto nel ventre della madre vien concepito dalla qualità del sangue, che domina al seme, e dopò quaranta giorni soprauiene lo spirito, e tali costumi haurà l'huomo, quali gli donarà il temperamento dell'embrione. Che hà che far dunque l'hora della generatione co'l parto, se i costumi già otto mesi prima erano stati contratti? Et perche tal tempo è ignoto, non sò che cosa si vadino borbottando della analogia, & conuenienza tra il caso del seme, & l'uscita dal ventre materno, non vi essendo cosa commune tra questi tempi. Abbiamo aggiunto di più vna dottrina non inutile, in che modo gli Astrologi poteuano in vna occhiata, alzando gli occhi al Cielo, e contemplando le stelle apparar quello, che in lungo spatio di tempo, e con varie sperienze hanno apparato: poiche dalla loro Fisonomia, colore, moto, quantità, bellezza, & bruttezza chiaramente si conosce. La stella di Gioue, & di Venere rilucente di vn'amenissimo, & giocondissimo splendore, in modo l'auanza di chiarezza celeste, che dinota vna certa maestà di natura, e promette somiglianti effetti, fa gl'huomini gratiosi, e magnanimi, dona vita gloriosa, splendore, & perpetue ricchezze, e perciò vien detta stella salutifera. All'incòtro la stella di Saturno; perocché è quasi liuida di vn brutto, & sozzo pallore, & in vn certo modo offendendo gl'occhi fa gl'huomini melanconici, e soggetti à simili infirmità. La stella di Marte horribile, e minacciosa fa gl'huomini rossi, iracondi, sangnigni, e promette guerre, lepra, e cose fiere, & auuerse, parole infelici, le quali cose più à lungo si mostreranno in tutta l'opera. Noi in questo primo libro descriueremo la Fisonomia de i pianeti, e quai costumi diano, quali infirmità, quai magistrati, & quali fortune, & in che modo dal loro aspetto si possano conoscere, & che tutte queste cose non deriuano dall'influsso delle stelle, ma dalle stesse qualità de gli elementi.

DEL-